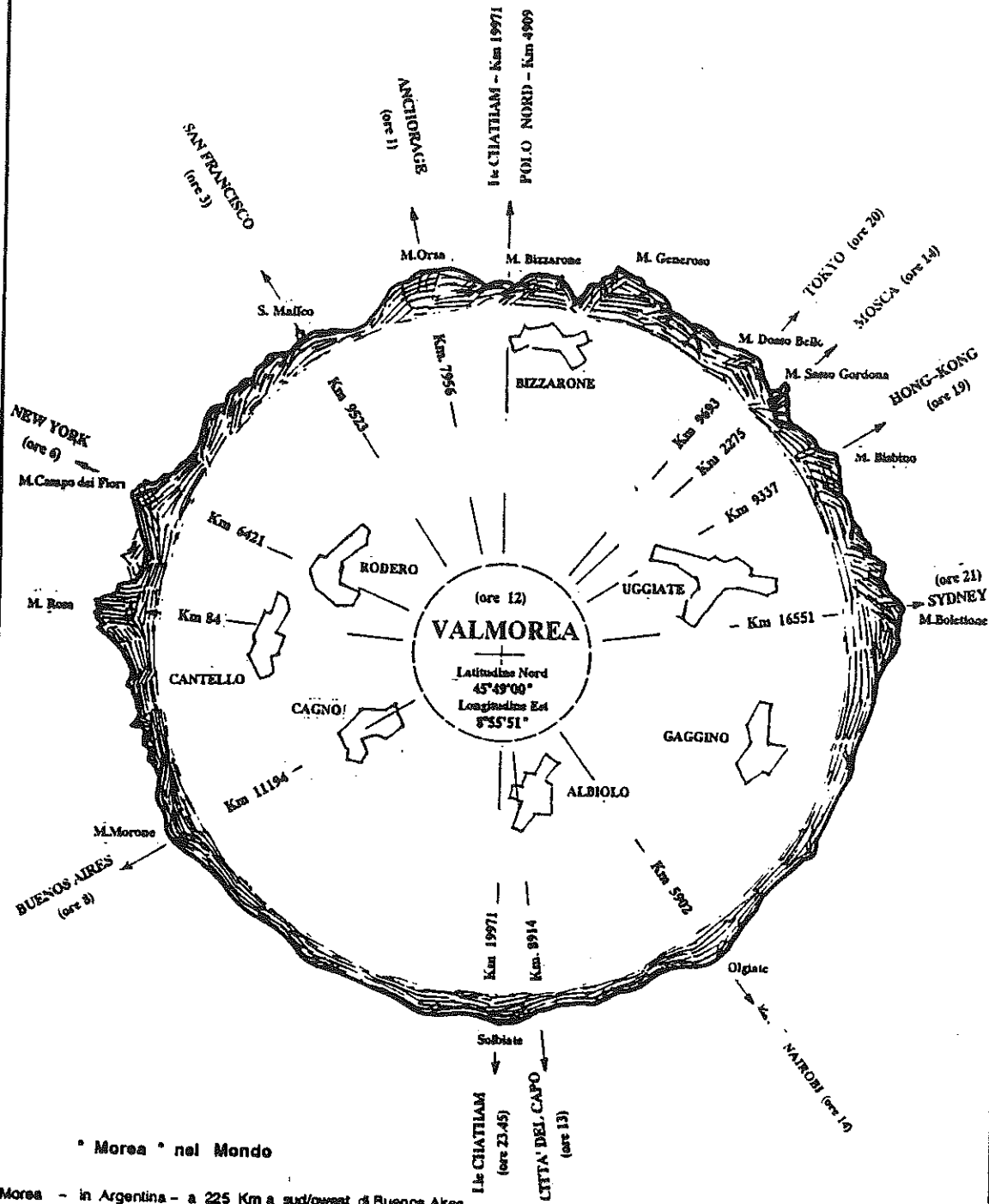


VALMOREA NEL MONDO

Prolungando le direttrici tra il centro di Valmorea e le montagne circostanti è possibile determinare, teoricamente, dove si trova una particolare località: la rispettiva distanza da Valmorea, calcolata lungo il cerchio massimo e, l'ora locale nel momento in cui da noi sono le ore 12.



• Morea • nel Mondo

- Morea - in Argentina - a 225 Km a sud/ovest di Buenos Aires
- Morea - in Australia - tra Adelaide e Melbourne
- Morea - in Grecia - attuale Peloponneso
- Morea o Moorea - in Polinesia - a 20 Km da Tahiti

IL DIALETTO

Oggi se non parli inglese non sei al passo con i tempi. Infatti ogni giorno, stampa, radio, televisione si esprimono con dei vocaboli inglesi che, vorremmo sbagliare, molti di noi non sanno capire e tanto meno pronunciare; ma oggi deve essere così, perchè l'inglese è la lingua più parlata al mondo, perchè fa parte delle materie scolastiche, perchè in un futuro molto prossimo sarà probabilmente la lingua universale (a parte il cinese).

Con un pò di rammarico per non aver appreso qualche nozione di questa lingua, ora vorremmo ravvivare una lingua non più primaria nelle nostre case; in realtà oggi ai bambini si preferisce giustamente parlare in italiano, e quindi il nostro bel dialetto è un pò dimenticato.

Questo idioma, che è stato parlato dai nostri avi per centinaia di anni, è l'origine della nostra fonetica, ricca di molte sfumature ed accenti, e il fatto che esso sia un pò in disuso ci ha invogliato ad elencare alcune parole che, secondo noi, meritano di essere ricordate.

La vocale "ö" si deve pronunciare come il trittongo francese "oeu" esempio: fiö e incö = fioeu e incoeu.

Bàgiar	= legno per portare dei secchi	Baraunda	= confusione
Barbèlà	= tremare	Barbèll	= mento
Barinn	= pecora	Barlascc	= gerla per trasporto del fogliame
Barlöggià	= sbirciare	Basèll	= gradino
Bagatt	= calzolaio	Baloss	= furbo
Betegà	= balbettare	Bisiocch	= verme
Bislungh	= ovale	Bocia-pelada	= rasatura totale dei capelli
Brött-ciaar	= zuppa con pane di mais	Brùch	= ginestra
Brusegaa	= cibo arso dal fuoco	Burdegà	= sporcare
Burdèll	= baccano	Burdiumm	= filo di ferro
Burlagió	= cadere	Buscinn	= vitello
Busciumm	= turacciolo	Butascc	= pancia prominente
Cadrega	= sedia	Cagnà	= mordere
Caréta	= cariola	Carisna	= fuliggine
Casetümm	= cassapanca	Catà	= prendere
Cataficch	= schiaffo	Cavagna	= cesta di vimini
Cazöla	= bottaggio	Cervisc	= scolapasta
Chisciola	= frittella	Cifulà	= fischiare
Cifumm	= comodino	Cilapa	= brodaglia
Cióca	= ubriacatura	Cò	= testa
Cöna	= culla	Cumaa	= levatrice
Cupinn	= collo	Cuténa	= gonna
Cuut	= pietra per affilare	Dispresi	= marachèlle
Faree	= fabbro	Galiciga	= solletico
Ghignà	= ridere	Gipuninn	= maglia intima
Girabichinn	= piccolo trapano a mano	Giustrèi	= mirilli
Gùzz	= appunto	In-cöö	= oggi
Lacétt	= latte scremato	Lavèll	= recipiente di pietra
Legnamee	= falegname	Lobia	= terrazzo coperto di una casa
Löva	= pannocchia del granoturco	Lunghinn	= bastone di pane
Magnann	= stagnino	Mantign	= tovagliolo
Marmutümm	= persona che si lament. sempre	Marócch	= grossa pietra
Marturèll	= persona poco sveglia	Marusee	= mediatore
Masèra	= moglie del capo-famiglia	Menass	= farsi trasportare
Mereghascc	= stoppia del granoturco	Mericanèla	= piccola gallina
Migna	= niente	Mò	= adesso
Mulisnà	= rendere molle una cosa solida	Mulita	= arrotino
Mundeghini	= polpette di carne	Mundèi	= castagne arrosto
Murnee	= mugnaio	Murumm	= gèlso

Mutinn	= recipiente di legno	Palanca	= soldo
Pan-carlumm	= pane di farina di mais	Pan-tranvai	= pane con le uvette
Pariöö	= paiolo	Pastrugn	= un lavoro mal fatto
Patèrr	= preghiere religiose	Pè-biótt	= piedi scalzi
Pedriöö	= inbuto	Penagia	= zangola
Pestuninn	= flaconcino	Pica-preda	= scalpellino
Piöcc	= pidocchio o persona avara	Pita	= chioccia
Póm-da pianta	= mela	Póm-menaa	= puré
Póm da tèra	= patata	Prèsa	= premura
Pruena	= brina	Pucia	= intingolo
Pugiöö	= balcone	Pulee	= recinto per le galline
Pupola	= bambola	Purcheria	= cosa non bella - rifiuti
Puscena	= cenèta	Purcèll	= maiale
Quagiada	= latte cagliato	Quartaa	= coperto
Raii	= rotaia	Rampinn	= uncino
Ranza	= falce	Rebelott	= confusione
Rebucà	= intonacare	Rebugnaga	= albicocca
Regiuu	= capo-famiglia	Remada	= rete metallica
Remenada	= serie di bòtte	Rempegà	= salire con le braccia su un albero
Resegauscc	= segatura	Resiatt	= attaccabrighe
Ris in cagnùm	= riso asciutto con aglio soffritto	Risciada	= selciato con ciottoli di fiume
Runfà	= russare	Rungia	= ruscello
Rusumada	= uovo a neve con del vino	Rùtt	= letame - rifiuti
Saraa	= chiuso	Sbrisigà	= scivolare
Scalfinn	= suola delle calze di lana	Scanzia	= credenza
Scépa	= radici di un albero	Schirpia	= dote di una sposa
Scigulatt	= venditore ambulante frutta e verd.	Sciùcch	= radici di un albero
Segnétt	= ultima suonata delle campane prima di una funzione religiosa	Segurii	= sazio
Sgabuzinn	= piccolo locale	Sepèll	= breve salita ripida
Sigurinn	= roncola	Sidèla	= secchio
Spetasciaa	= schiacciato	Spazacà	= solaio
Squasumm	= rovescio improv. della pioggia	Spiziee	= farmacista
Straluscc	= lampo	Stragiaa	= scapigliato
Stròlich	= zingaro	Stremiss	= spaventarsi
Stubàss	= oggi pomeriggio	Stua-pecétt	= stufato con mammella di mucca
Suprèsa	= ferro da stiro	Sturnu	= sordo
Tacabriga	= persona facile a discussioni	Suscìott	= biberone
Tarlùcch	= persona poco sveglia	Tacagnn	= avaro
Tebiaa	= solaio	Tascapann	= zaino
Terra-creda	= argilla	Tégascc	= acino dell'uva senza la sua polpa
Töla	= latta	Töia	= comperata
Trapuscee	= talpa	Topoli	= gioco a nascondiglio
Tusa - tusumm	= giovane donna, giovanotto	Tuunt	= piatto
Verticall	= organetto	Usc	= porta
Vistimenta	= abito completo	Vestee	= armadio
Zicch	= poco	Zibréta	= pantofola
Zucumm	= testardo	Zin-carlinn	= formaggio molle con aglio e pepe
		Zucuruni	= zoccoli.

Questa lingua dialettale, per le sue diverse desinenze e tonalità di pronuncia, permette numerose derivazioni da una stessa parola; inoltre alcune di esse, a seguito dell'occupazione di truppe francesi avvenuta nella nostra regione in periodi diversi dal XV al XIX secolo, hanno la stessa pronuncia e lo stesso significato di quelle francesi.

Terminiamo con l'augurio che questa nostra parlata rimanga sempre viva come "testimone" ricevuto dai nostri avi e pertanto da tramandare ai nostri posteri.

CRONOLOGIA STORICA (dal 15 a.C. al 1966)

15 - a.C.

Cesare Augusto Ottaviano libera definitivamente i Comaschi dalle minacce dei Rezi, dando corpo alla pax romana.

14 - 69 d.C.

Si succedono gli imperatori: Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano.

69 - 96

Dinastie dei Flavi.

96 - 98

Nerva.

98 - 117

Traiano, avrebbe costruito a Milano una residenza imperiale.

117 - 138

Adriano.

138 - 192

Segue la serie degli imperatori adottivi.

193 - 235

Dinastia dei Severi; l'imperatrice Giulia Domna risiede a Milano.

235 - 325

Imperatori eletti da soldati. Gli Alemanni⁽¹⁾ invadono la Padania fino a Ravenna ma vengono vinti da Gallieno nel 261.

293

Inizio della tetrarchia, ovvero suddivisione dell'impero romano in quattro parti: Massimiano riceve l'Italia e l'Africa insediandosi in Milano, che diventa così la capitale dell'Impero d'Occidente, vivendo un momento di splendore.

313

Costantino emette con Licinio il famoso editto liberatore per i cristiani. Ciò dopo un lungo periodo di contrasti tra Cristianesimo e Paganesimo⁽²⁾. Con il provvedimento dell'imperatore contro le teorie portate dai molti militi bizantini provenienti dall'oriente.

Certamente tra le popolazioni rurali il Paganesimo permaneva, ma con l'avvento del governatore Ambrogio alla direzione della provincia milanese il Cristianesimo si diffuse maggiormente.

374

L'ex governatore Ambrogio è ordinato vescovo, dopo la scelta che il popolo ha effettuato chiamandolo alla carica.

378

La Chiesa milanese, che noi chiameremo d'ora innanzi ambrosiana, si organizza in Milano estendendo anche l'organizzazione alle zone rurali, con l'insediamento delle "pievi"⁽³⁾ e con l'organizzazione ecclesiastica del clero.

388

Editto di prescrizione del Paganesimo da parte dell'imperatore Teodosio (Milano).

395 - Teodosio muore a Milano.

397

Il 3 aprile muore Sant'Ambrogio e con la sua morte si apre una nuova storia.

402

I Visigoti⁽⁴⁾ di Alarico dilagano nella pianura padana. Milano cessa definitivamente di essere la capitale dell'impero a favore di Ravenna. Inizia un periodo oscuro sia per l'impero che per la Chiesa. Alle Alpi, orde di ogni sorta attendono il momento opportuno per invadere la penisola. In zona, eserciti sono posti a difesa del "limes" (confine).

452

Invasione degli Unni⁽⁵⁾ con Attila, che dopo aver devastato la regione veneta entra in Milano saccheggiandola.

1 - Popolo Tedesco (Alsazia - Foresta Nera).

2 - Termine usato per designare una religione non cristiana.

3 - Circoscrizioni ecclesiastiche minori, corrispondenti alle parrocchie.

4 - Popolo Germanico dei Goti proveniente dalle rive del Baltico. I Visigoti sono i goti occidentali, mentre gli Ostrogoti sono i goti orientali.

456

Ha inizio un ventennio di angherie perpetrate dai barbari che dominano in lungo ed in largo sui nostri territori spremendo con ogni mezzo le nostre popolazioni.

489

Un'ondata di barbari, Ostrogoti (o Goti d'oriente), al comando di Teodorico, si scontra con Odoacre, che da oltre vent'anni governava l'impero. I milanesi e tutta la popolazione rurale ancora una volta si affidano ai loro vescovi, Teodorico I (475-490) e Lorenzo I (490-512), assediati da eserciti che aggravano la situazione.

535

Invasione dei Borgognoni (6), che trasformano l'Italia intera in uno sterminato campo di battaglia: Ostrogoti e Borgognoni da una parte, Bizantini (7) dall'altra.

Giustiniano inizia la guerra gotica che dura fino al 553.

539

Milano è ridotta ad un cumulo di macerie, dopo una dura lotta contro gli assediati che massacrano tutti gli uomini validi e traducono le loro donne nelle fredde valli della Savoia. Domina il brigantaggio, le malattie e la fame spopolano le zone della Lombardia sino al Po che diventa un confine tra il mondo della civiltà e quello della barbarie. Le orde sono al comando di Uraia, cugino di re Vitige, compì stragi nel Comasco, Milano e Novara.

555 - 562

Fine della dominazione gotica in Italia: Milano diventa romana ma di fatto è sotto il dominio dei Bizantini che governano con fiscalismo talmente esoso da far rimpiangere gli Ostrogoti.

569

I Longobardi (8) entrano in Italia. Si insediano in tutte le più importanti zone, e la nostra, con al centro Milano, prende da allora il nome di " Lombardia ". Castelseprio diventa un baluardo armato, presidiato permanentemente da uomini che vivono di lavoro agricolo ed artigianale della popolazione.

590

Con la morte di re Autari, la regina cattolica Teodolinda sposa in seconde nozze Agilulfo ed ottiene il battesimo del figlio Adaloaldo, fatto che non rimase isolato ma che aiuta il popolo nella scelta cristiano-cattolica della fede. E' un periodo di relativa pace.

641

Giovanni il Buono, arcivescovo di Milano, rientra nella sua sede naturale di Milano dopo lunghi anni di assenza dei presuli milanesi ma solo dal 680 si può dire che il rientro è definitivo perchè Bizantini e Longobardi sottoscrivono un trattato di pace.

643

L'editto di Rotari viene emanato nella Reggia di Pavia; si tratta di un insieme di leggi che regolano l'andamento giudiziario per la popolazione longobarda. Con questo editto le popolazioni riescono ad amalgamarsi continuando nel frattempo la conversione al Cristianesimo. Si intensificano le costruzioni di chiese dedicate ai martiri e si consolidano la gerarchia ecclesiastica e la vita monastica. Si ricopiano gli antichi Codici e cessa quasi completamente nella zona l'arianesimo, sino a quel tempo religione ufficiale.

735 - Castelseprio risulta sede di governi regolari.

750

Papa Stefano II chiede l'intervento di Pipino re dei Franchi(9) contro i Longobardi che avevano devastato a più riprese i territori di dominio papale.

772

Papa Adriano rompe la tregua ed il re dei Franchi entra in Italia da padrone.

774

Fine del regno longobardo che diventa ufficialmente il regno dei Franchi e dei Longobardi.

776

Carlo Magno assunse il titolo di re d'Italia.

778 - 800

Convalida del rito ambrosiano e introduzione delle "litanie" o "processioni triduali". Carlo Magno fonda il Sacro Romano Impero ottenendo la consacrazione ad Imperatore da papa Leone III.

5 - Popolo discendente dai mongoli al servizio dei Romani.

6 - Vandali che abitavano la Germania Settentrionale.

7 - Popolo d'oriente (Costantinopoli).

8 - Popolo Nordico di origine incerta (Scandinavo o gruppo dei Frisi).

9 - Popolazioni germaniche delle rive del Reno.

814

Muore Carlo Magno, viene sepolto nella cattedrale di Aquisgrana. Dopo un breve regno del figlio Bernardo, succede Ludovico il Pio che nomina in sua vece il figlio Lotario, come re d'Italia. Bernardo si ribella ed il vescovo di Milano viene coinvolto nella ribellione.

825

Capitolare di re Lotario per le regole della vita in comune con il clero.

865

Il contado del Seprio diventa "Judicaria" (sede di un giudice).

881

Gli Ungari (10) premono ai passi alpini con frequenti attacchi contro le frontiere dell'impero. Periodo tormentoso per l'intera chiesa milanese.

887

Carlo il Grosso è deposto, termina l'epoca carolingia (11) e comincia un sessantennio di anarchia.

896

Landolfo, vescovo di Milano, salva i Milanesi dal massacro degli eserciti ungheresi che arrivarono in città dopo la sconfitta delle forze italiane. E' anche il periodo di una delle piaghe più ignobili per la chiesa, detta **simonia** per la vendita di oggetti e cose sacre.

925

Una delegazione di grandi italiani, scontenti di Rodolfo II, offrono la corona d'Italia ad Ugo di Provenza, a cui seguirà sul trono il figlio Lotario.

949

Re Lotario avrebbe concesso al Vescovo Manasse di battere moneta a Milano.

961

Discesa in Italia di Ottone (12) e nel 962 viene posto sul trono dell'Impero. Ottone si dimostra molto generoso con l'arcivescovo di Milano Valperto cui dona vari territori e tra questi il territorio tra Como e Varese.

1018

Dopo una serie di arcivescovi con lotte intestine durissime, viene eletto sulla cattedra milanese Ariberto da Intimiano, che assumerà, oltre al potere ecclesiastico, anche quello temporale.

1026

Corrado II, re d'Italia, viene incoronato da Ariberto.

1045

Morte di Ariberto da Intimiano, arcivescovo Milanese; in città si riappacificano capitanei, valvassori e popolani, è la premessa per formare il "comune".

1046

In autunno scende in Italia Enrico III con propositi riformatori. Periodo di intensa lotta al clero, chiamata della "pataria" (che nel gergo di allora significava guerra degli straccioni), per la riforma ecclesiastica e per la moralizzazione del clero corrotto.

1070

Goffredo da Castiglione diventa vescovo comprando la carica dal predecessore e viene nominato arcivescovo dall'imperatore.

1071

I popolani milanesi assediano perciò Castiglione Olona e distruggono il castello di Abbiate Guazzone durante il rientro imprevisto a Milano.

1116

Nomina dell'arcivescovo Giordano da Clivio, il quale nel 1119 emette la sentenza per le Obbedienze e muore il 14 ottobre 1120.

1125-1126

Inverno eccezionalmente freddo, gela perfino il Po che si poteva attraversare con i carri.

1127

Distruzione di Como ed affermazione dell'egemonia milanese.

1135

Presenza a Milano del monaco Bernardo, abate di Clairvaux, che fonda le abbazie di Chiaravalle, Morimondo e Cerreto.

10 - Popolazione della regione Ungherese.

11 - Carolingia: dinastia del governo dei Franchi.

12 - Popolazioni della Sassonia.

1154

Prima apparizione di Federico Barbarossa in Italia, con l'evidente volontà di ristabilire la supremazia imperiale.

1162

Resa di Milano, che dopo l'assedio del Barbarossa, viene duramente punita.

1166

Federico scende una terza volta in Italia per combattere e vincere i Romani a Tusculum; tuttavia per una defezione dell'alleata Cremona deve tornarsene in tutta fretta in Germania.

1167

Nasce la " Lega lombarda " in Pontida.

1176

Muore poco prima della battaglia di Legnano l'arcivescovo Galdino, primo ad ottenere nella Chiesa ambrosiana il titolo di Cardinale con la consacrazione di papa Alessandro III. Il 29 maggio, sui campi di Legnano, il Barbarossa è duramente sconfitto e deve abbandonare il campo di battaglia per sfuggire alla cattura.

1256

Con la "pace di sant'Ambrogio" il popolo ottiene gli stessi diritti dei nobili.

1257

Nonostante queste concessioni, i rapporti tra nobili e popolo restano comunque sempre molto tesi.

1287

Distruzione di Castelseprio (28 marzo). E' la fine per l'autonomia (già del resto ridotta) del contado sepiense.

1303

Matteo Visconti è nominato vicario imperiale, ma a confondere la vicenda rientrano in città i Torriani. La vicina località di Lomazzo è messa ferro e a fuoco per ordine del podestà di Milano.

1308

Muore Ottone Visconti ed è sepolto nella Rocca di Angera. Ennesimi scontri tra le famiglie rivali dei Torriani e dei Visconti ed elezione alla cattedra arcivescovile di Giovanni Visconti, contrastato comunque dal pontefice romano.

Bonifacio VIII trasferisce in Avignone la sede papale che vi resterà fino al 1377.

1310

Matteo Visconti entra a Milano a fianco di Enrico VII che lo nomina vicario imperiale.

1311

Incoronazione in Milano dell'Imperatore Enrico VII di Lussemburgo. Insofferenze milanesi al predominio tedesco.

1321

Matteo Visconti resiste a Guelfi e Ghibellini, è in lotta anche con il papa Giovanni XXII.

1322

Morte di Matteo Visconti, cui succede il figlio Galeazzo (1322-1328) in contrasto con il Papa.

1328

Muore Galeazzo Visconti e gli succede il figlio Azzone (1328-1339).

1349

L'arcivescovo Giovanni Visconti, riconosciuto tale dal papa 7 anni prima, diviene anche capo politico del dominio visconteo. Scomunicato, riesce a farsi ben volere con elargizioni tanto che il papa deve riconoscerlo come " vicario pontificio".

1354

Morte dell'arcivescovo Giovanni e problema della divisione del potere tra i nipoti.

In questa ripartizione il contado del Seprio con parte della Bulgaria (zona di Magenta) tocca a Galeazzo che mette a disposizione della città di Milano tutto il contado, stabilendo un presidio militare, affiancato da un vicario di giustizia, dal quale dipende la nostra zona.

1378

Con la morte di Galeazzo Visconti, il successore Gian Galeazzo cinicamente nel 1385 si sbarazza dello zio Barnabò, rimanendo unico signore di Milano. Rientro del papa in Italia ed inizio del grande scisma di Occidente che danneggia l'unità della Chiesa.

1395

Gian Galeazzo dona all'imperatore Venceslao 100.000 fiorini d'oro ottenendo il titolo di duca.

1402

Morte del duca Gian Galeazzo Visconti. Lo stato resta nelle mani della vedova Caterina, sua cugina e figlia e figlia di Barnabò, che si fa assistere da un consiglio di reggenza per i figli Giovanni Maria e Gabriele Maria. Tuttavia seguono 10 anni di guerra civile e anarchia.

1412

Giovanni Maria viene eliminato da una congiura e in tal modo ha via libera l'abile Filippo Maria, che fu l'ultimo dei Visconti e che, secondo gli storici italiani di questo periodo, impersonò compiutamente il tipo di "principe del Rinascimento"; sposa la vedova di Facino con una ricca dote. Tuttavia la fa uccidere per adulterio nel 1418.

1431

Discesa dell'imperatore Sigismondo che viene incoronato in Sant' Ambrogio ma dopo l'incontro col papa si allea a Venezia e Firenze contro i Visconti.

1447

Morte del duca Filippo Maria Visconti, senza eredi diretti, ed inizio di un periodo di libertà ("repubblica ambrosiana").

1448

Chiamato dai milanesi Francesco Sforza in lotta contro la Repubblica Veneta, dopo aver sottoscritto un trattato a Rivoltella (Bs) quando già mirava al potere sul ducato, invade il Seprio e dopo aver domato Castiglione Olona, risale la valle e batte le sponde del lago Maggiore.

1450

Il 26 febbraio si aprono le porte di Milano a Francesco Sforza che, nel 1441, aveva sposato Bianca Maria Visconti, figlia del duca Filippo Maria Visconti che, come dote, aveva portato Cremona e Pontremoli, il che gli procurava una notevole superiorità sugli altri contendenti.

1466

Morte del duca Francesco Sforza; la successione al ducato spetta al figlio Galeazzo Maria ma è la vedova Bianca Maria a governare fino al ritorno del figlio che aveva altri interessi.

1474

Bramante, già architetto del papa, è a Milano.

1476

Uccisione a tradimento di Galeazzo Maria, con lo stato che resta nelle mani dell'ambizioso Lodovico il Moro.

1482

Leonardo è chiamato a Milano.

1492

Scoperta dell'America.

1493

Massimiliano mira al ducato di Milano in contrasto con gli interessi francesi, l'anno seguente però riconosce al Moro il titolo di duca, che invece aspettava al nipote.

1499

Occupazione da parte del maresciallo francese Gian Giacomo Trivulzio che assume il governo in nome di Re Luigi XII di Francia. Lodovico il Moro è costretto a finire i suoi giorni in Francia, prigioniero. I Francesi approfittano della situazione per portare a Parigi numerose opere d'arte e bibliografiche nonché oggetti preziosi accumulati dagli Sforza.

1512

Massimiliano, figlio del Moro, è duca di Milano aiutato dagli Svizzeri che, lungo il tragitto per raggiungere la città, si danno al rituale saccheggio.

1515

Succede al trono di Francia Francesco I che domina sul ducato milanese dopo aver vinto gli Svizzeri a Melegnano (allora chiamata Marignano).

1519

Sale la stella di Carlo V che riesce a sopraffare il rivale Francesco I, unificando il dominio sotto il suo scettro e costituendo un impero "dove il sole non tramonta mai". Promuove la stesura di un nuovo "catasto".

1522

Francesco II Sforza è nominato duca fino al ritorno dei Francesi.

1525

Dopo la vittoria degli imperiali in Pavia, il ducato passa a Francesco II Sforza ed alla sua morte (1535), senza eredi, l'imperatore Carlo V pochi anni dopo e precisamente nel 1540 l'infeuda al proprio figlio Filippo, futuro re di Spagna. I Francesi sono gravemente sconfitti a Pavia da Carlo V.

1529

Pace di Cambrai, Carlo V riconosce Milano a Francesco II Sforza al prezzo di 900.000 ducati.

1535

Lo Sforza muore e Carlo V invia a Milano un suo luogotenente.

1541

L'imperatore Carlo V visita Milano.

1545

La Chiesa convoca il Concilio di Trento per mettere argine all'espansione dei Luterani e dei Calvinisti e riportare la Chiesa alle forme direttive universali. Fermenti di rinnovamento nel campo delle istituzioni si erano già notati nelle nostre zone con il formarsi di scuole religiose e di confraternite, ma fu con l'evento di San Carlo alla direzione della Chiesa ambrosiana che si mise ordine nel clero e nelle chiese stesse.

1555

Termina il concilio di Trento e inizia la Controriforma.

1556

Ritiro di Carlo V dalla vita pubblica ed insediamento di Filippo II che si fregia anche del titolo di Duca di Milano.

1563

Ordinazione a sacerdote di Carlo Borromeo.

1577

Scoppio della peste detta di san Carlo, che porta morte e dolore nella nostra zona.

1584

Morte di san Carlo Borromeo; viene eletto alla cattedra di Sant'Ambrogio Gaspare Visconti (1584-1595).

1595

Gli succede il card. Federico Borromeo; nel 1609 fonda la Biblioteca Ambrosiana.

1615

Passaggi continui di truppe di ogni nazionalità lungo i nostri territori.

1618

Scoppio della guerra dei 30 anni (durerà fino al 1648) per motivi religiosi tra Cattolici e Luterani, che coinvolge le grandi potenze di Spagna e Austria con ripercussioni in Lombardia. Nulla manca nella nostra zona, né la fame né la carestia né la peste ed il territorio diviene terra bruciata ed incoltivabile.

1621

Sale al trono Filippo IV figlio del precedente che passa il potere al figlio Carlo II nel 1665.

1665

Sale al trono Carlo II (figlio di Filippo IV e di Maria Anna d' Austria) che muore nel 1700 senza eredi, aprendo così il dissidio tra la Francia e L'Austria, anche sul ducato di Milano.

1706

L'esercito austriaco, guidato dal principe Eugenio di Savoia, entra in Milano.

1713

Per effetto del trattato di Utrecht l'ex ducato di Milano cessa di essere un dominio spagnolo e passa sotto la dominazione austriaca. È il tramonto dell'egemonia spagnola durata oltre un secolo. I nobili, per imitare gli Spagnoli nel lusso, sciupano i residui dei loro patrimoni aviti; l'aumento del costo della vita (svalutazione), il prezzo svuotato della terra (mancanza di braccia nel lavoro agricolo) e le crisi economiche spingono alla rovina la maggior parte della nobiltà.

1722

Inizia il censimento per la redazione del "catasto".

1733

Dal 1733 al 1736 c'è l'occupazione franco-sabauda del Milanese.

1740

Inizio della guerra di Successione Austriaca che dura fino al 1748 e che afferma i diritti di Maria Teresa D' Austria.